



**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-957





**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-9578

DIRETTORE DEL COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Giuseppe Giordano, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Michela D'Angelo, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO TECNICO

Nunzio Femminò, *Sistema Bibliotecario di Ateneo - Messina*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

GA Design | Giusy Algeri (Messina)

Contatto principale: [fera@unime.it](mailto:fera@unime.it)

Sito web: <http://cab.unime.it/journals/index.php/APLF>

## Sommario

LUCIA ABBATE	
<i>Il toponimo “Giostra” e la sua storia linguistica</i>	7
SERGIO PIRARO	
<i>Le français langue d’intégration au Québec et en France</i>	15
ROSARIA CATANOSO	
<i>Una biografia, emblema di un periodo storico</i>	27
SERGIO PIRARO	
<i>Su alcuni aspetti della competenza di comunicazione nell’apprendimento del FLE: le quattro competenze</i>	37
STEFANIA GUARNERI	
<i>La lingua delle pagine economiche nella stampa italiana dell’ultimo decennio</i>	59
MARÍA MONTSERRAT VILLAGRÁ TERÁN	
<i>Homenaje a Santa Teresa de Jesús en el V centenario de su nacimiento</i>	79
SERGIO PIRARO - PAOLA LABADESSA	
<i>Bellezze e colori della Sicilia. Resoconti di viaggiatori francesi del XIX secolo</i>	91
MARIA ANTONIETTA BARBÀRA	
<i>La donna ebraica</i>	103
ANNAMARIA CHILÀ	
<i>Una traduzione fonologica dal greco al latino: spunti dalla linguistica acquisizionale e alcuni raffronti tipologici</i>	121

ANNA MARIA CALAPAJ  
*Paolo Aglioti e Lodovico Antonio Muratori: appunti da un carteggio* 131

FRANCESCA TUCCARI  
*La campagna d'Etiopia in Flaiano e Ghermandi: dallo "sgabuzzino delle porcherie" agli uomini "alleati del diavolo"* 147

*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Atti del Convegno*  
(Università di Messina, Catania, Ragusa, Enna, Palermo: 19-24 marzo 2012)  
Giornata di Studi dell'Università di Messina

MARIA GABRIELLA ADAMO  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 171

ENRICA GALAZZI  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 175

JEAN-RENÉ LADMIRAL  
*Le métier du traductologue. De la recherche en traduction. Quels enjeux et quelles perspectives à l'heure actuelle?* 179

RENÉ CORONA  
*De quelques considérations, réflexions et questions à propos de la langue française et du monde du travail* 195

MARIE-FRANÇOISE GUICHARD - DOMENICA IARIA  
*Profil des étudiants de Langues à Messine: analyse de leur choix d'étude et de leurs perspectives de travail* 203

SERGIO PIRARO  
*Competenze linguistiche e mondo del lavoro: quale futuro per i laureati dell'area dello Stretto di Messina?* 215

CATHERINE BUGGÉ	
<i>Importanza e specificità delle lingue attraverso le esperienze lavorative di alcuni laureati dell'Ateneo di Messina tra Europa e Canada</i>	221
MARIA ROSARIA GIOFFRÈ	
<i>Lettera per un'assenza</i>	227
G. MAURIZIO BALLISTRERI	
<i>Plurilinguismo, multiculturalismo, diritti collettivi in Europa</i>	229
PAOLA RADICI COLACE	
<i>Orientamento e studio delle lingue straniere</i>	235
ANTONIO LAVIERI	
<i>Tradursi fra le lingue. Il plurilinguismo in prima persona</i>	239
GIUSEPPE TROVATO	
<i>La Mediazione Linguistica e culturale: definizione, formazione e mondo del lavoro</i>	243
PAOLA LABADESSA	
<i>Passaggi nell'area dello Stretto: testimonianze, esperienze, prospettive</i>	251



CATHERINE BUGGÉ

## Importanza e specificità delle lingue attraverso le esperienze lavorative di alcuni laureati dell'Ateneo di Messina tra Europa e Canada

In un mondo del lavoro, ormai globalizzato che spinge sempre di più i neolaureati a cercare un lavoro professionale oltre confine, la padronanza delle lingue non può più essere sottovalutata. Questo contributo vuole arricchire la tavola rotonda con il racconto di alcuni esempi di esperienze reali di laureati dell'Università di Messina che hanno trovato uno sbocco lavorativo in Italia, in Europa o in Canada. Questi percorsi di vita ci faranno capire quanto la conoscenza delle lingue possa essere determinante per ottenere un lavoro qualificato.

### **F.D.<sup>1</sup>**

F.D. consegue la Laurea in Scienze Politiche all'Università di Messina, e nel 2002 fa un Master in Comunicazione e media presso l'Università di Firenze. La Paramount, l'azienda con la quale avrebbe dovuto fare lo stage previsto alla fine del corso, gli offre invece un contratto di lavoro come vice direttore di uno dei maxicinema di cui è proprietaria. F.D. si trasferisce così a Genova. Il lavoro è molto soddisfacente ma un paio di anni dopo torna a Messina dove viene assunto da un'altra azienda come direttore del maxicinema di Tremestieri; ai vertici di tale azienda subentra, poi, una banca britannica che lo mette a capo del management di tutti i suoi cinema nel meridione

<sup>1</sup> F.D. L'intervistato si chiama Francesco Di Bella.

d'Italia. È un ruolo di rilievo per il quale le conoscenze dell'inglese e del francese oltre, ovviamente, alle capacità manageriali, hanno un peso, specie nelle comunicazioni di lavoro con il principale azionista inglese.

### **G.S.<sup>2</sup>**

Dopo la triennale in Teorie e tecniche dell'apprendimento e della comunicazione, nel 2011 G.S. consegue la specialistica in Scienze della comunicazione, Teorie della comunicazione e del linguaggio alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina. Ha studiato inglese, francese e spagnolo; inoltre, nel suo percorso studentesco, figurano un anno di scuola elementare e un anno di liceo frequentati a Parigi. Ha partecipato al progetto "Socrates" presso il collegio Barking di Londra. Ha svolto la funzione di tutor all'Università di Messina con corsi di 60 ore per gli insegnamenti di Linguaggio della fotografia, Storia del cinema italiano e Progetto e produzione multimediale, lavorando – nel contempo – come segretaria e assistente part time in un centro dentistico. Ha fatto uno stage in Russia organizzato dall'AISEEC realizzando una serie di reportages fotografici, tra l'altro sui musei e gallerie d'arte di alcune città russe. Il materiale è stato utilizzato per i siti e le guide turistiche. Attualmente vive a Barcellona in Spagna dove ha ottenuto uno stage di lavoro retribuito da un'agenzia pubblicitaria, specializzata in servizi Internet e che ha clienti sia in Spagna che all'estero.

### **D.B.<sup>3</sup>**

D.B. consegue la laurea nel 1997 in Lettere moderne presso l'Università di Messina. Suo campo d'interesse è la Storia della Lingua Italiana, ma la sua laurea è difficilmente spendibile all'estero, anche se D.B. è desideroso di fare un'esperienza di studio o di lavoro in Canada. Parte comunque il 17 novembre e trova lavoro come giornalista a Toronto, al *Corriere Canadese*.

<sup>2</sup> G.S. L'intervistata si chiama Giulia Scinelli.

<sup>3</sup> D.B. L'intervistato si chiama Dario Brancato.

Vi rimane un anno. Il lavoro lo lascia insoddisfatto perché mal retribuito, ai limiti dello sfruttamento; tuttavia rende D.B. consapevole che quello è un mestiere che non fa per lui e che invece il suo interesse è orientato verso l'insegnamento. L'ignoranza della lingua francese non è stato un problema, in quanto si trovava nella parte anglofona del Paese e non ne ha avuto di bisogno per il suo lavoro. Per quanto riguarda, invece, la lingua inglese, al contrario di quanto pensasse quando aveva lasciato Messina – e cioè che conosceva abbastanza bene l'inglese per averlo studiato al liceo – D.B. scopre che il suo livello di competenza risulta in pratica molto scarso; inoltre, l'ambiente italo-canadese che frequenta non aiuta le cose, anzi rallenta l'approfondimento della lingua inglese. Questa è una prima fase molto alienante: non riesce a comunicare. La svolta avviene quando lega con un gruppo di studenti ebrei canadesi iscritti al corso di PhD (postdottorato) in letteratura inglese. Il punto di contatto è l'amore comune per la musica. Infatti, il gruppo si riunisce spesso per suonare ed è così che D.B. impara realmente l'inglese.

Nel 1998, D.B. si licenzia dal *Corriere Canadese* e si trasferisce in Inghilterra. A Londra segue corsi in *full immersion* d'inglese. Nel 2000 torna in Italia e fa il concorso per l'insegnamento nella scuola pubblica con esito positivo; però, fa anche domanda per un PhD in contemporanea alla UCL (University College London) e all'Università di Toronto. Viene accettato da entrambe le università e decide di trasferirsi nuovamente in Canada. Sceglie Toronto perché li ottiene anche una borsa di studio e conosce già l'ambiente. S'iscrive al PhD in Linguistica Italiana che è più affine alla sua formazione ed è seguito da Gianrenzo Clivio. Conosce una collega, figlia d'italo-canadesi residenti a Montreal, che poi diventerà sua moglie. Si trova così ad andare spesso a Montreal e finisce per conoscere bene la città e ad apprezzarla.

Nel 2006, dopo il conseguimento del PhD, D.B. ottiene un contratto di un anno per insegnare alla Concordia University di Montreal, e così si trasferisce nella città francofona. Da subito il fattore linguistico diventa un problema. Il processo di francesizzazione del mondo del lavoro è stato avviato ormai da anni nella provincia del Quebec e, anche se Concordia è un'università anglofona, buona parte del personale amministrativo è francofono, anzi québécois “de souche”, vale a dire quebecchese di madre lingua francese e, come prevede la legge, gli impiegati non sono costretti a esprimersi in inglese sul lavoro; semmai sta all'interlocutore sforzarsi di comunicare nella lingua della cosiddetta “Belle Province”.

Nel 2007, alla scadenza del contratto, D.B. si trasferisce negli Stati Uniti per insegnare alla University at Buffalo come *assistant professor-tenure track*. Il contratto è di due anni, dopodiché D.B. torna a Montreal per stare più vicino alla moglie e ottiene un contratto a tempo determinato di due anni, di nuovo alla Concordia University.

Nel 2010, supera una verifica al termine di questo contratto di prova ed è promosso a professore associato nel Department of Classics, Modern Languages and Linguistics dove si occupa del corso di laurea in Lingua Italiana. Il suo lavoro è distribuito tra didattica, ricerca e pratiche amministrative nelle rispettive percentuali di 40 – 40 – 20. D.B. comincia a frequentare i francofoni con più regolarità e assiduità. Anzi, proprio a questo fine, va ad abitare nel quartiere del *Plateau Mont-Royal*, zona degli artisti e intellettuali francoquebecchesi. Nel tempo libero, si dedica a varie attività. Collabora con Luce Pelletier, la direttrice artistica del *Théâtre de l'Opis*, per la traduzione della commedia *Fratellini (Frères)* di Francesco Silvestri dal napoletano al joul e della commedia *Bar, pièce* scritta da due messinesi, Spiro Scimone e Antonio Sframeli, dal dialetto messinese sempre al joul. Collabora anche con Marco Calliari, cantautore montréalais di origini trentino-pugliesi, alla traduzione in italiano di brani famosi della canzone québécoise come per esempio *Moi, je me souviens*.

Queste interviste ci aiutano a capire che imparare bene le lingue è fondamentale. La conoscenza di una o più lingue straniere assume sempre più un ruolo chiave nel mondo del lavoro e nella comunicazione quotidiana, specie quando si decide di andare all'estero. In un mercato del lavoro globalizzato dove le varie realtà imprenditoriali e istituzionali richiedono la conoscenza della lingua inglese per le assunzioni, il Quebec va controcorrente e mette invece la lingua francese al primo posto, anzi la colloca in esclusività in un Paese, quale il Canada, che, benché sia ufficialmente bilingue, vede l'inglese come lingua di lavoro nella quasi totalità delle sue province. Il Quebec è a maggioranza francofona e dal 1977 ha come unica lingua ufficiale il francese<sup>4</sup>. Il francese è la lingua delle istituzioni e della pubblica amministrazione pro-

<sup>4</sup> Charte de la langue française, chapitre C-11, 1977: [www2.publicationsduquebec.gouv.qc.ca/](http://www2.publicationsduquebec.gouv.qc.ca/).

vinciale, ma anche dell'insegnamento, del commercio e del lavoro. La *Charte* sancisce per il lavoratore il diritto fondamentale di comunicare e di lavorare in francese e, di conseguenza, di non essere discriminato se non conosce l'inglese, a meno che l'impresa non svolga un'attività che richiede necessariamente l'uso di questa lingua. Una serie di disposizioni della stessa legge trattano della francesizzazione delle imprese con a carico un minimo di cento impiegati. Tali imprese devono mettere i propri impiegati o operai in condizioni di poter lavorare in francese. Il governo ha dato così il via a un processo di francesizzazione che ancora oggi è in cammino ed è rivolto anche all'integrazione degli immigrati.

Articolo presentato nel marzo del 2013. Pubblicato online a settembre 2020.

©2020 by the Author(s); licensee Accademia Peloritana dei Pericolanti (Messina, Italy).

This article is an open access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti - Classe di Lettere Filosofia e delle Belle Arti  
LXXXIX 2013 - XCV 2019

DOI: 10.6092/2723-9578/APLF.1.2020.221-226



